



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

05/02/2009

ARGOMENTI:

- Lega calcio: gestione dei soldi e scissione A e B le cause della lite
- Doping: il calcio scrive alla Wada per Mannini e Possanzini; tre casi nel biathlon; il Coni appoggia l'operacion Puerto (3 artt.)
- Elezioni della commissione sportiva automobilistica nel caos

La lita I 900 milioni annui scatenano la corsa al Consiglio

Gestione dei soldi e scissione di A e B le spine della Lega

I presidenti non si fidano dell'advisor

MILANO — Sarà pure che durante una «svolta epocale» nessuno vuole avere un ruolo marginale. Ma è soprattutto il fatto che l'advisor garantisce per il 2010-2016 almeno 900 milioni annui e tutti vogliono essere lì a sovrintendere alle operazioni.

Il ridisegno della governance della Lega calcio è conseguenza del ritorno alla cessione collettiva dai diritti tv. Constatato che non si può rimettere mano alla legge Melandri — qualcuno ci aveva anche pensato, ma è stata

approvata da un'ampia maggioranza bipartisan —, le società di A vogliono essere lì a predisporre i format delle competizioni, preparare i pacchetti per le varie piattaforme e varare nuove iniziative come trasmettere, ogni tanto, una gara in chiaro (sul modello spagnolo). E valutare le condizioni per il varo di una tv della Lega.

Alcuni club vogliono, poi, marcare stretto Infront, l'advisor individuato. Già, prima della decisione, c'era chi sosteneva che

la Lega aveva competenze per poter far da sola. Si è, invece, optato per Infront, ma c'è chi non si fida. Come del resto non si fida degli altri colleghi, cui non delega nulla. Si creerà allora un comitato, che si avvarrà dell'esperienza in materia di Adriano Galliani e sarà composto da 3-4 membri del prossimo Consiglio. Dove la presenza della A si allargherà a scapito dei cadetti.

La A vuole, infatti, pesare di più e non intende rinunciare alla facoltà di potersi separare dal-

la B» (parole di Galliani). L'opera di Matarrese, presidente garante dell'unità nazionale ha placato ma non cancellato i venti di secessione. I club di A sono sempre più convinti che gli interessi delle due categorie siano ormai troppo diversi. Nella primavera 2008 era stato Silvio Berlusconi a rilanciare l'idea di una Superlega. E chi si schierò a favore? Aurelio De Laurentiis. Che ora sgo- mita per contare nel nuovo governo della Lega.

Roberto Stracca

CORRIERE della SERA

05-02-2009

Mannini e Possanzini Il Coni appoggia Abete

Lettera alla Wada sulle maxi-squalifiche: fronte comune Petrucci-Figc-Aia per la revisione del procedimento

MAURIZIO GALDI

ROMA ● «Chiederemo alla Wada di proporre la revisione del procedimento nei confronti di Mannini e Possanzini. Se ciò non sarà possibile ci rivolgeremo al Tribunale federale svizzero». Giancarlo Abete traccia così le tappe che la Federcalcio si è imposta per sostenere i due calciatori squalificati un anno per essersi presentati in ritardo all'antidoping. E la Figc, dopo l'appoggio della Fifa, ieri ha incassato quello del Coni al termine di un vertice al quale hanno partecipato anche Matarrese (Lega) e Campana (Aic). Intanto viene allargato il collegio difensivo: entrano il professor Franco Coppi e l'avvocato Paolo Rodella entrambi per Mannini.

Soddisfatti Un'ora di vertice al Coni e alla fine tutti soddisfatti. I calciatori «per la vicinanza di Figc e Coni», dice Campana; la Lega «ma non bisogna più fare errori», sottolinea Matarrese; la Figc «importante sapere che nel rispetto delle regole, il Coni ci è vicino», dice Abete. Ma cosa farà il Coni? «Chiederemo, nel rispetto dei giudizi presi, che il caso venga però approfondito» ha detto Petrucci. La lettera, predisposta dal segretario generale Raffaele Pagnozzi e firmata dal presi-

Davide Possanzini, 32 anni, con la fidanzata allo stadio di Treviso LIVERANI

dente, fa leva su tre punti: la privacy, il diritto comunitario a cui la Wada deve attenersi e la sproporzione tra positivi e negativi. Petrucci auspica anche che «sia stabilita una quota minima di test per tutte le federazioni».

Cosa accadrà? Al vertice c'era anche il presidente mondiale del tennis, Francesco Ricci Bitti, che è nell'esecutivo della Wada. «Non conosco il caso, mi sono limitato a suggerire i percorsi». Poco prima in Giunta Carraro, dell'esecutivo del

Cio, aveva sottolineato che «per quanto dure, le sentenze vanno rispettate». Va segnalato che la Wada ha «accettato» fin qui solo due revisioni: in un caso la sentenza è stata poi confermata dal Tas, in un altro la squalifica era passata da quattro a due anni. E in 25 anni di Tas ci sono stati 38 ricorsi al Tribunale federale svizzero: tutti respinti.

Nuove prove La Federcalcio sta lavorando al dossier da inviare alla Wada insieme alla richiesta di proposta di revisione. In esso soprattutto le nuove prove che dovrebbero convincere l'agenzia mondiale antidoping a rivedere la sua posizione: la dichiarazione del presidente del Brescia Gino Corioni («Sono stato io a convocarli nello spogliatoio, ma avevo anche invitato l'ispettore federale a entrare») e quella di un Delegato federale, Riccardo Mardore, che non era stato sentito dal Tas per difficoltà nel collegamento telefonico, ma che essendo un teste dell'accusa era stato ritenuto «inutile»; visti il verbale del controllo antidoping firmato da lui, dai suoi due colleghi e dai due medici-ispettori dell'antidoping.

L'antidoping Intanto ieri si è parlato anche dei controlli antidoping nel calcio di A. «Ci incontreremo con la Figc — ha detto Petrucci — per vedere se sono possibili miglioramenti nel rispetto delle regole». Cosa significa? Si tratta di aumentare i controlli «fuori competizione», ma anche di far arrivare in busta sigillata al medico dell'antidoping i nomi dei calciatori da controllare.

GAZZETTA dello SPORT

05-02-2009

Biathlon: positiva la leader di Coppa

Si avvicinano i Mondiali nordici e si torna a parlare di doping: tre casi sono clamorosi nel biathlon e imbarazzano la super Russia. I biatleti trovati infatti positivi ad una nuova sostanza (non rivelata dalla Wada) sono la leader di Coppa del Mondo, Ekaterina Yekatering Iourieva, nonché Albina Akhatova e Dmitry Yaroshenko. I tre erano stati controllati il 5 dicembre 2008 nella prima prova di Coppa a Ostersund. I tre sono in attesa di controanalisi. Una vicenda che si collega ai Mondiali giovanili di fondo dove sono stati rilevati una decina di valori anormali ematici ad atleti di diversi Paesi (Italia esclusa).

GADDI La Procura Coni ha deferito il ginnasta Andrea Gaddi e chiesto 2 anni di stop perchè positivo (metabolita cocaina) a Ferrara il 16 novembre.

BONDS Nel processo a San Francisco sulla star del baseball, Barry Bonds, agli atti ci sono i suoi test positivi nel 2003.



La russa Ekaterina Iourieva AFP



DOPING 2/

Operacion Puerto: il Coni appoggia la riapertura

MAURIZIO GALDI

«Operacion Puerto è ripartita in Spagna. L'inchiesta antidoping, che ruota attorno a circa 200 sacche di sangue, esplose il 23 maggio 2006 coinvolgendo il medico Fuentes e altri quattro collaboratori. Un blitz della Guardia Civil aveva portato all'arresto dello stesso Fuentes e del general manager della Liberty Seguros, Manolo Saiz, rilasciati poco dopo.

Indagati Eufemiano, Yolanda Fuentes e Alfredo Cordova, l'ematologo Luis Merino Batres, i direttori sportivi Manolo Saiz e Ignacio Labarta e l'ex biker Alberto Leon tornano adesso nel mirino della giustizia spagnola. Il fascicolo aperto dal Tribunale madrileno parla di «indizi di un delitto contro la salute pubblica». Per questo si riprende a indagare nell'ipotesi di arrivare a un'accusa di «attentato alla salute pubbli-

ca» che prevede pene dai sei mesi ai due anni. Il Coni è stato uno dei promotori della riapertura dell'inchiesta che per due volte era già stata archiviata dal giudice spagnolo Serrano. La richiesta del Coni è stata presentata attraverso lo studio legale Arroyo di Barcellona.

Testimoni Per l'inchiesta spagnola verranno probabilmente sentiti come testimoni i ciclisti che già erano stati coinvolti nelle indagini sportive, tutti saranno ascoltati come persone informate dei fatti e ritenute vittime. I nomi più famosi: quelli del tedesco Jan Ullrich, Ivan Basso, che ha già scontato due anni di squalifica da parte della giustizia sportiva italiana, il tedesco Jaksche e lo spagnolo Francisco Mancebo. Nessuna ripercussione sportiva per gli atleti che sono già stati giudicati, ed è anche difficile che escano nomi nuovi.

È il 27 maggio 2006 Eufemiano Fuentes, ginecologo, esce dalla prigione di Madrid con la mamma, che ha appena pagato una cauzione di 120 mila euro. Il medico delle Canarie è al centro del traffico internazionale di sangue degli atleti (AP)

GAZZETTA dello SPORT

05-02-2009

Elezioni, schede sequestrate

I carabinieri alla Csai per l'esposto di uno dei candidati della lista Fiorio

La Csai, commissione sportiva automobilistica italiana, è nella bufera proprio nel giorno dell'elezione del nuovo presidente: i carabinieri hanno messo sotto sequestro le schede che hanno portato alla scelta dei piloti che entreranno a far parte del consiglio sportivo. A far scoppiare la bomba è stato Piercarlo Capolongo, 41 anni, navigatore di Luca Cantamesa dal 1999: i due a bordo di

una Mitsubishi Lancer l'anno passato hanno vinto il trofeo tricolore riservato agli equipaggi indipendenti nel tricolore rally.

Esposto Candidato nella lista Fiorio, il copilota torinese, si è rivolto alla magistratura dopo che il tribunale d'appello nazionale della Csai aveva respinto nei giorni scorsi il suo ricorso contro quelli che definisce «brogli elettorali». «La sentenza diceva che i fatti non avevano rilevanza sportiva semmai penale e a quel punto ho rotto gli indugi», spiega Capolongo. Che ha presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Verbania che

la dottoressa Giulia Perrotti ha accolto, mandando i carabinieri a porre i sigilli sulle schede azzurre.

Scenario Schede con duplice calligrafia oppure compilate in serie dalla stessa mano, liste elettorali appiccicate all'interno delle cabine per «sensibilizzare» gli elettori, voti che in spiegabilmente sono andati persi e persino il caso di un presidente di seggio che suggeriva chi si doveva votare: è questo il quadro che Capolongo snocciola, pronunciando casi che riguardano sezioni sparse per tutta Italia. E ricorda anche il clima di tensione e intimidazione vissuto in prima perso-

na quando si è presentato a Roma per assistere allo scrutinio delle schede compiuto dal Comitato elettorale centrale.

Avanti L'intervento delle forze dell'ordine ha messo in subbuglio anche il vertice dell'Ac. Ieri pomeriggio si è tenuto un Consiglio Esecutivo prevedibilmente teso nel quale però alla fine si è deciso di procedere stamane alle 11 all'elezione del presidente. Una decisione che lo stesso Capolongo dichiara «legittima». In lizza formalmente ci sono 4 candidati: Cesare Fiorio, Carlo Giorgio, Angelo Sticchi Damiani e Fabio Villa. A Sticchi Damiani, che conta già 11 consiglieri contro i 4 di Fiorio, basterà raccogliere 6 dei 17 voti restanti. Ma l'ultima parola a questo punto spetta alla magistratura.

a.or.

GAZZETTA dello SPORT

05-02-2009